

Sport

Casillo insiste
«Cara Roma
sono pronto
ad acquistarti»

Atletica
Il ct Locatelli:
«Non ho mai
offeso Di Napoli»

Dopo le accuse di Gennaro Di Napoli al ct dell'atletica, Elio Locatelli: «Non è sincero, dice una cosa ai giornalisti ed un'altra a me», non è arrivata la replica del tecnico azzurro: «Io non ho mai parlato dietro a nessuno. Anzi, nel caso di Di Napoli ho sempre cercato di creare un rapporto di collaborazione con il suo tecnico Claudio Valisa».

Verso Usa '94
A Palermo
Italia-Malta

Sacchi fa pretattica e ingigantisce i rivali degli azzurri
«Con le squadre apparentemente facili stentiamo sempre
E ci manca Casiraghi. Per favore, non parliamo di goleade»
La grande chance di Melli e Mancini, torna Baresi

Ma Pippo non lo sa

Oggi la Nazionale gioca (20.30) a Palermo contro Malta: è la quinta gara di qualificazione ai Mondiali Usa '94. Due debutti in azzurro: Porini e Melli. Molti gli assenti: Roberto Baggio, Bianchi, Mannini, Casiraghi. Dopo la vittoria con il Portogallo, l'Italia è più tranquilla, seconda nel girone dietro alla Svizzera. Grande attesa a Palermo: pionenone alla «Favorita». A tifare Melli, in arrivo da Agrigento 1.000 fans.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

■ PALERMO. Fra poche ore la Nazionale di Sacchi sfiderà quello che una volta era considerato un formidabile materasso, Malta, e che oggi fa un po' rabbia sentir definire da tutti avversario difficile. Tutto ciò è comunque marginale, anzi il rischio paventato dal ct. e non solo da lui, è che «marginale» sia la partita stessa Italia-Malta. Dopo la «svolta di Oporto», è diventata improvvisamente in discesa la strada che porta ai Mondiali americani, si è allentata la tensione attorno a una squadra che Sacchi ha quasi integralmente ridisegnato in 17 mesi di lavoro, sia nel gioco che negli uomini.

Ma è marginale pure questa considerazione, nel giorno di una partita che l'Italia non può non vincere e che dunque resta un mistero solo per il punteggio finale: d'altra parte per fortuna ci tocca oggi la sfida con la simpatica rappresentativa di Pippo Pasala (ieri polemico con i dirigenti della federazione maltese, «non sempre mi hanno aiutato, appare nessuno ha ottenuto i miei risultati», quattro vittorie, altrettanti pareggi e cinque sconfitte), e non ci tocca per esempio la Scozia, visto che molti azzurri a cominciare da Baggio 1 e Bianchi sono infortunati, e che inoltre la stagione è nel pieno, fra campionati e Coppa, e i calciatori, milanesi in testa, lamentano la stanchezza. Così, mentre ai bottegghini di Palermo la gente fa la fila e si contende i biglietti con una frenesia da tempo sconosciuta attorno al circo azzurro (alla «Favorita» ci sarà il tutto esaurito), Sacchi mette le mani avanti e non promette goleade. «Malta perde spesso, è vero, ma non è obbligatorio che subisca tutte le volte una sporta di gol. Io non dimentico la nostra partita all'andata, le difficoltà di giocare contro un avversario chiuso nella sua area, e ricordo anche che pure il Portogallo ha stentato, mentre l'Olanda ha battuto in casa i maltesi uno a zero su rigore poco tempo fa. Certo, un no-

stro passo falso sarebbe grave. Sto in guardia per un motivo: le mie squadre hanno sempre stentato di più contro avversari apparentemente facili». Il ct si lamenta «per l'assenza di Casiraghi, ottimo per scardinare le retroguardie più munite» e confessa un desiderio, «vedere una grande partita in azzurro di Mancini».

In effetti, non è facile ricordare una bella prova di Roberto Mancini, autentico leader della Sampdoria, con la maglia della Nazionale. «È vero replica il numero 10, ma è anche vero che in azzurro non ho mai sentito discorsi chiari sul mio conto, prima di adesso, sia con Bearzot che con Vicini. Per questo sono grato a Sacchi: ora so che sono il vice di Baggio, qual è il mio ruolo in Nazionale, e questa partita diventa per me importantissima. Con Melli mi troverò bene: assomiglia molto a Viali come caratteristiche di gioco. Il mio desiderio è arrivare ai Mondiali e giocare almeno una partita: sembra impossibile, ma finora non ho avuto questa soddisfazione». L'Italia anti-Malta presenta molte novità: a cominciare dalla difesa, dove debutta Porini, e dove per scelta tecnica Vierchowod e non Costacurta sta al fianco del rientrato Baresi. Costacurta ha accettato la decisione ma ha parlato chiaro: «Io non mi sento stanco, ma va bene così: se è per stavolta...». In mezzo al campo, riproposta la coppia Albertini-Baggio 2, promossa a Oporto, con Fuser e Signori sulle fasce del campo. Tutta diversa la coppia d'attacco: Mancini-Melli. Sacchi si rammatizza ancora un po': «Non tutto vien per nuocere, in momenti di difficoltà ho provato Signori e Fuser, trovandomi fra le mani due soluzioni eccellenti». Sarà la coppia Mancini-Melli la sorpresa della giornata? Chissà. Nell'attesa, guai a parlare di goleade, si fa presto a dire malerasso, Malta non lo è più. Lo dice Sacchi, lo ribadiscono Melli e Signori. Fa un po' rabbia, ma è così.



ITALIA-MALTA
(Palermo ore 20.30)

Pagliuca 1	Ciuffetti 1
Porini 2	S. Vella 2
Maldini 3	Zerfa 3
D. Baggio 4	Galea 4
Vierchowod 5	Saliba 5
Baresi 6	Laferia 6
Fuser 7	Busuttill 7
Albertini 8	R. Vella 8
Melli 9	Gregory 9
Mancini 10	Degioigio 10
Signori 11	Scerri 11

Arbitro: Vassilios Nikakis (Gre)

Marchegiani 12 Bonello
Costacurta 13 Camilleri
Di Mauro 14 Della
Evani 15 Carabot
Ganz 16 Guida

Archivio cin cin Oggi gara n. 500 della Nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

■ PALERMO. Tutto cominciò all'Arena di Milano, il 15 maggio 1910, in una giornata che i libri dedicati alla storia del calcio descrivono senza sole, ma calda e quasi afosa. Quel pomeriggio debuttò la Nazionale italiana, guidata da Umberto Meazza, vincendo 6 a 2 contro la Francia, anche grazie al contributo di ben tre calci di rigore, tutti segnati da uno specialista che si chiamava Lanna e giocava nel Milan. Salutarono l'evento 4mila spettatori. Non si parlò ancora di «azzurri»: l'Italia del pallone fece il suo esordio in camicia bianca e pantaloni neri lunghi fin sotto il ginocchio, come testimoniano le foto d'epoca, autentiche reliquie popolate da calciatori con baffoni, fasce bianche sulla fronte e pose da film muto. Diventarono «azzurri» otto mesi dopo, sempre all'Arena, contro l'Ungheria: la nuova divisa non portò fortuna, finì zero a uno. Da quel 15 maggio 1910 a questo 24 marzo 1993, la nazionale italiana di calcio avrà giocato fra poche ore 500 partite. Fa un po' effetto che una stonca ricorrenza come questa si consumi in una sfida in fondo scontata come quella fra Italia e Malta, mentre in passato altre famose scadenze ebbero epici contorni. Le 100 partite si giocarono a Praga, il 28 ottobre '32, l'Italia fu battuta dalla Cecoslovacchia per 2-1: un confronto comunque importante, perché due anni dopo le due nazionali si ritrovarono di fronte nella finale del Mondiale italiano, e stavolta vinse la squadra di Vittorio Pozzo, sempre per 2-1. I 200 gettoni furono localiti nel '55, a Stoccarda, quando le reti di Frignani e Pivatelli consentirono alla rappresentativa di Foni e Schiavio di superare la Germania Ovest fresca campione del



Roberto Mancini, 29 anni, prende oggi per mano l'Italia nella sfida contro Malta. Sotto, Sergio Porini, un altro «debutta alla corte di Sacchi». A sinistra, il ct azzurro

Il «deb» Porini programma il ritorno a casa Berlusconi

DAL NOSTRO INVIATO

■ PALERMO. Sergio Porini è uno dei due uomini nuovi (l'altro è Melli) della Nazionale di Sacchi. «Confesso sono molto emozionato. Non c'entra il fatto che nell'Atalanta gioco in marcatura a uomo, e qui invece a zona. L'emozione c'è a prescindere: anche in Portogallo, ed ero in tribuna, quando ho sentito l'inno italiano prima della partita, mi sono venuti i brividi». Porini è una delle rivelazioni del campionato, è giovane, ma ha le idee chiare per

il futuro: «Voglio tornare al Milan, ma dalla porta principale quattro anni fa me ne andai da quella di servizio...». Spiega: «Da ragazzo ufavo inter, avevo Rummenigge come ideale, ma poi giocavo già in difesa e nelle giovanili del Milan. Vane volte mi sono allenato con la prima squadra, sotto la direzione di Sacchi. Debuttai con la prima squadra, una mezz'ora, in un'amichevole con lo Steaua. A 19 anni confidai a Galbati che volevo giocare, chiesi di andare via, tutti erano d'accordo, anche Sacchi, e mi accentratono. Da quel momento il mio sogno è stato tornare in maglia rossonera, ma da titolare in serie A». Un addio all'Atalanta. «All'Atalanta devo tutto, fu soprattutto Stromberg ad aiutarmi all'inizio, ora i miei migliori amici sono Ganz, Pasciulo e Rodriguez». Il suo procuratore è Pasquale, lo stesso di Lentini: non è che si ripeterà un'altra asta selvaggia Milan-Juve per Porini? «Non credo proprio. D'altra parte ho già detto chiaro e tondo che voglio andare al Milan, per una rivincita e per motivi sentimentali, visto che sono milanese: ho anche più prospettive, al Milan, nientemmeno implicito a Tassotti, che non potrà durare in eterno a conservare la maglia numero 2. Oggi intanto debutterò al fianco di un milanista prestigioso come Baresi. «Il mio ideale di giocatore e una garanzia: ma dov'è metterci molto di mio, se voglio superare l'esame».



Mercato. La Juve sul croato Boksic, il Parma offre Melli a 15 miliardi
Balbo attende la cittadinanza italiana. Il sogno: il bulgaro Stoichkov

Pochi soldi, molte illusioni

Il mercato di Cernobbio è lontano tre mesi, ma le grandi manovre sono già cominciate. I pezzi pregiati sono, come sempre, gli attaccanti e, novità, i portieri, per i quali si annuncia una grande girandola. Stranieri: la Juve insegue il croato Boksic, a Napoli potrebbe avvenire il ritorno in Italia del brasiliano Muller. Il sogno proibito è un bulgaro «ribelle»: Hristo Stoichkov, «puntero» del Barcellona.

WALTER GUAGNELI

■ Mancano più di tre mesi all'avvio delle trattative di Cernobbio, eppure il mercato è già in piena attività. In attesa del solito valzer di portieri che vedrà coinvolti Marchegiani (destinazione Lazio), Antonoli (al Torino), Taccani, Lorieri, Galli, Ielpo, Ballotta, Taffarel, Mareggini, Bucchi, Orsi (il laziale potrebbe essere il nuovo dodicesimo del Napoli) per il momento si parla di attaccanti. C'è una ricerca spasmodica di punte. Sono una ventina, al momento, i «pezzi pregiati». In cima alla lista c'è Abel Eduardo Balbo, 27 anni il primo giugno, l'argentino dell'Udinese, vicecapocannoniere della serie A con 19 gol. Lo vogliono in tanti. Anche se i club favoriti sono Parma, Inter e Napoli. La società friulana chiede 18 miliar-

di. Trattabili, bontà sua. Ma non sembra questo il problema. Il giocatore vuole la cittadinanza italiana (è nel nostro paese dall'89). Anche l'avvocato Campana si è schierato dalla sua parte. Se Balbo riuscisse nell'intento, sarebbe tutto più facile per le sue pretendenti che eviterebbero dolorosi «tagli» di giocatori extracomunitari. È il caso dell'Inter che ha già Pancev, Sosa e Shalimov. Il Parma stringe i tempi e offre 12 miliardi. La società di Tanzi ha il giocatore giusto per Pellegrini: Alessandro Melli, che s'è finalmente scrollato di dosso l'abulia di inizio stagione e nell'ultimo mese s'è scatenato segnando 5 gol in 7 partite. Per averlo bisogna tirar fuori 15 miliardi. Anche la Juve è interessata. Per

chi voglia risparmiare c'è un'offerta speciale: Andrea Carnevale, 32 anni, della Roma, si «vincola a giugno. Si può avere per meno di un miliardo da parametro, a cui bisognerà aggiungere un altro paio per l'ingaggio, biennale. La Roma, per evitare rischi, sta facendo di tutto per allungargli il contratto. Tomas Skuhravy vuole andarsene dal Genoa. Lo va ripetendo da un paio di mesi a Spinelli, il quale, avvilto dalla brutta peggiora che sta prendendo il campionato, ha deciso di accettare le trattative. Mondonico accoglierebbe il giocatore a braccia aperte. A Torino potrebbe ricostituire la coppia d'attacco con Aguilera che per due anni ha fatto furore a Genova. Potrebbe essere Cagliari a prendere il posto di Skuhravy nel Genoa (che lascerà partire Branco). Punta su Skuhravy anche il Napoli. Altro attaccante sul mercato è il tedesco della Lazio Riedle. Stretto nella morsa di Gascoigne, Winter e Doll, vorrebbe trovare una squadra che gli facesse giocare 30 partite filate. Cragnotti, però, prima di cederlo ci penserà cento volte. Bisogna tener presente che il giocatore ha un contratto fino al '97 da un miliardo netto l'anno. La Sampdoria si è co-

munque fatta avanti. Massimo Agostini a fine stagione lascerà Ancona. È in complicità col Parma, che però ben difficilmente lo terrà. La neopromossa Reggina potrebbe essere interessata a lui e al compagno Silenzi. Giorgio Bresciani non resterà a Napoli. In compagnia sta avendo poche soddisfazioni. Probabili destinazioni: Foggia o Cremona (in caso di promozione, ovviamente). Si può portare a casa con 3 miliardi. L'Inter ha il problema Pancev. Il giocatore ha fallito clamorosamente. Bagnoli e Pellegrini non avrebbero molta voglia di concedergli un'altra chance, avendo fra l'altro obiettivi molto interessanti. Ma non vogliono svennderlo. E allora risulta difficile piazzarlo. Al limite potrebbe finire in Francia. L'Inter comunque sta acquistando per circa 7 miliardi l'ala dell'Atalanta Rambaudo. A Bergamo potrebbe finire, a conguaglio dell'operazione, il difensore Paganin. Il giovane attaccante della Primavera milanista Davide Dionigi (19 anni) è inseguito da mezza serie A e da tutta la B. Ha doti tecniche notevolissime. S'è distinto nel torneo di Viareggio. La società rossonera alla fine lo darà in prestito all'Ancona nell'operazione che porterà a Mila-

LA GIOSTRA DELLE STELLE

Balbo (Udinese) probabile destinazione.....	Parma, Inter, Napoli
Melli (Parma).....	Inter, Juve, Milan
Skuhravy (Genoa).....	Torino
Canggialla (Roma).....	Genoa
Riedle (Lazio).....	Samp, Juve
Carnevale (Roma).....	Torino
Pancev (Inter).....	Bordeaux
Careca (Napoli).....	Yomiuri (Giapponese)
Bresciani (Napoli).....	Cremonese
Agostini (Ancona-Parma).....	Reggina
Silenzi (Torino).....	Reggina
Rambaudo (Atalanta).....	Inter
Dionigi (Milan).....	Ancona
De Gryse (Anderlecht).....	Sampdoria
Stoichkov (Barcellona).....	Napoli
Suker (Siviglia).....	Reggina
Boksic (Marsiglia).....	Atalanta
Muller (San Paolo).....	Napoli
Wilmots (Standard Liegi).....	Cagliari-Atalanta
Kirsten (Bayer Leverkusen).....	Cagliari-Atalanta

no il terzino Lorenzini. Il panorama degli stranieri è piuttosto variegato. Careca a fine stagione lascerà Napoli. Andrà a raccogliere gli ultimi miliardi della carriera in Giappone. Per sostituirlo, Ferlaino ha in mente diverse soluzioni. Quella più allettante riguarda l'attaccante del Barcellona Stoichkov. L'operazione non è facile anche perché la società partenopea dovrebbe sborsare complessivamente 25 miliardi fra cartellino e ingaggio. Le alternative sono Balbo e il brasiliano Muller del San Paolo (ex Torino). La Sampdoria cerca una seconda punta: nel mirino c'è

anche il belga De Gryse. Il Cagliari guarda oltre frontiera. Due gli obiettivi: il tedesco Kirsten del Bayer Leverkusen e il belga Wilmots dello Standard Liegi. Ovviamente la società sarda dovrà cedere Olivera, Herrera o Tejera. L'Atalanta ha chiesto Boksic al Marsiglia (ma in pista c'è già la Juve, che offrirebbe in cambio Julio Cesar), mentre la Reggina, che ha già un picco in serie A, prenderebbe volentieri il centravanti croato del Siviglia Suker, a patto che il club spagnolo riduca le sue pretese che attualmente superano i tre miliardi e mezzo di lire.

Il Modena cita per danni i sostenitori più violenti

Maxi-multe da tifo «Le paghino gli ultrà»

■ MODENA. Ultras, mano al portafoglio. C'è una «terza via» anche per gestire il tifo violento, l'ha scoperta il Modena calcio. Il suo nome, tecnico e poco affascinante ma incisivo, è «cittazione per danni». Ieri sera, i vertici della società, hanno confermato di aver inviato ad otto ultras identificati nei mesi scorsi per episodi di teppismo altrettanti atti di citazione.

Il meccanismo è semplice, matematicamente inesorabile (articolo 2043 del codice civile) e soprattutto sconosciuto al mondo pallonaro. La bottiglia lanciata in campo da tizio è costata dieci milioni di «multa» alla società? Bene, tizio il rinfonda. La legge dice: «Qualsiasi atto illecito che cagioni ad altri un danno ingiusto obbliga chi l'ha commesso a risarcirlo». Il gioco è fatto. Un caso tra gli otto, per fare un esempio: Alessandro Santoro, 19 anni, disoccupato. Il 13 settembre dell'anno scorso ruppe la faccia ad un tifoso del Taranto. Multa per la società: dodici milioni. E tanto i legali del Modena gli chiederanno.

Agli otto ultrà querelati (e in alcuni casi denunciati per danneggiamenti ad attrezzature di proprietà del Modena) se ne sono aggiunti altri tre proprio l'altro ieri Angelo Tinessa, Davide Franceschi e Dante Melotto sono stati fermati dalla polizia mentre sfasciavano auto a Cremona. Oggi la Lega comunicherà al Modena l'ammontare della multa.

BREVISSIME

Calcio, Coppa Italia. Milan-Roma e Juventus-Torino, si giocheranno alle 20.30 di martedì 30 marzo e alle 20.30 di mercoledì 31.

Calcio Under 21. La nazionale di Maldini incontrerà domani, a Reggio Calabria (ore 15), i pan quota del Malta.

Bagnoli operato. Al tendine d'Achille. Sarà comunque in panchina domenica prossima, seppur con le stampelle.

Calcio, Olanda-San Marino. Si gioca oggi a Utrecht la sesta partita del gruppo 2 di qualificazione ai mondiali del '94.

Maradona. Il ct argentino Basile non lo convo-

cherà per la Coppa America in Ecuador.

Tour de France. In omaggio all'Europa il Tour sconfinerà in Inghilterra, lo ha annunciato il direttore della corsa Leblanc.

Morti due assi del baseball. Due campioni del baseball statunitense, Steve Olin, 27 anni, e Tim Crews, di 31, dei Cleveland Indians sono morti ieri per un incidente in barca, in Florida. Un altro giocatore è rimasto ferito.

Tennis, Internazionali. Per la 50ª edizione degli Open d'Italia ci saranno 13 fra i migliori 14 tennisti del mondo.

Boxe. Il russo Artemev battuto da Griffith è in coma.